

Il compratore della compagnia aerea va trovato entro ottobre

Contratto e piano industriale Così Alitalia si rimette in volo

I tre commissari fissano le scadenze di fine maggio e luglio

Valerio Maccari

■ La soluzione della questione contratto entro il 31 maggio, un nuovo piano industriale entro luglio ed un compratore - o meglio, un'offerta vincente - entro ottobre.

Ieri altra giornata cruciale per Alitalia. I tre commissari straordinari Luigi Gubitosi, Enrico Laghi e Stefano Paleari hanno tracciato la rotta futura del vettore e gli obiettivi dell'amministrazione straordinaria. Che, chiarisce Gubitosi, è «il rilancio industriale con uno o più potenziali partner, per individuare la migliore soluzione possibile». Durante

questo processo - è l'impegno dei commissari - sarà garantita la piena continuità operativa d'Alitalia. Anche grazie all'arrivo della prima tranche del prestito ponte da 220 milioni di euro. «Nei giorni scorsi non si è notato nulla», sottolinea Gubitosi, «non si noterà nulla nel prossimo futuro».

È una road map dai tempi serrati. «Vogliamo procedere velocemente», ha spiegato Laghi. «Una volta giunte ed esaminate le manifestazioni di interesse, la data room dovrebbe aprirsi a metà giugno». Un programma che la troika di Alitalia ha ripetuto anche ai rappresentanti dei lavoratori, incontrati nel pomeriggio a Fiumicino.

Un incontro ancora interlocutorio - non si è parlato di esuberi, fanno sapere fonti sindacali - ma che ha segnato comunque un cambio di passo nella vicenda. I commissari hanno infatti chiesto che si arrivi entro il 31 maggio ad una nuova soluzione condivisa sulla questione del contratto e del costo del lavoro. Questione per ora accantonata, ma su cui occorrerà tornare, cercando appunto di arrivare ad una soluzione entro un mese.

La scadenza del 31 maggio, però, non è stata posta come un ultimatum, commenta il segretario nazionale della Filt-Cgil, Nino Cortorillo, spiegando che «allo stato non so-

no stati indicati impatti sul lavoro». E sottolinea che l'amministrazione straordinaria parte svantaggiata, «in una situazione molto più complicata di quella precedente: la condizione è aggravata e l'obiettivo sta fra un piano di ristrutturazione e la vendita».

Ma la sensazione dei rappresentanti dei lavoratori è che ci sia un cambio di passo. «È stato un incontro positivo, mi sembra ci sia voglia di fare bene e dare continuità all'azienda», dice Claudio Tarlazzi, segretario generale di Uiltrasporti. «Abbiamo fatto un punto, c'è la voglia di condividere una situazione che deve garantire la continuità. Affronteremo anche la questione del lavoro, ma non ci vogliamo impiccare alla data del 31».

Vertice

I sindacati hanno incontrato la troika a Fiumicino

Tarlazzi (Uil)

«C'è voglia di dare continuità a questa azienda»